

## Risoluzione: “Garantire occupazione nel settore dell’acconciatura”

Versione presentata da Coiffure UE con emendamenti di UNI Europa H&B

### 1. Sviluppo delle attività in nero, sommerse e marginali

Coiffure EU e UNI Europa Hair & Beauty osservano con preoccupazione che le professioni di barbiere e di acconciatore in Europa sono a rischio marginalizzazione.

Questo sviluppo si manifesta nel fatto che il numero di barbieri e acconciatori che offrono servizi al consumatore come attività nel tempo libero e senza operare in un ambiente professionale, è in aumento costante.

Questo è dovuto in parte agli incentivi fiscali, ma è anche il risultato di un’eliminazione complessiva delle barriere di accesso al mercato per gli Stati Membri della UE. Negli ultimi anni, questo ha causato una competizione rovinosa e una diminuzione dei prezzi, che a loro volta hanno avuto un impatto estremamente negativo sia sulla situazione occupazionale che sui saloni di barbieri e acconciatori gestiti in modo professionale.

### 2. Pressione dei prezzi ed emersione di un circolo vizioso

Un recente studio tedesco (Deutsches Institut für Wirtschaftsforschung – DIW) dimostra che molti imprenditori indipendenti dichiarano un salario orario che risulta essere al di sotto del salario minimo nazionale di molte nazioni europee.

Questo ha chiaramente delle conseguenze sul prezzo dei servizi nel settore dell’acconciatura, prezzi che spesso non sono neanche sufficienti a coprire i costi operativi, poiché circa la metà dei costi associati al settore sono costi legati al personale. Sta emergendo un circolo vizioso. La pressione in termini di prezzi conduce al licenziamento dei dipendenti che, a loro volta, per tentare di sopravvivere, aprono una loro microimpresa. Alcuni datori incoraggiano i loro lavoratori ad assumere lo status di indipendente, così da sfuggire gli obblighi sociali. Il tasso di lavoratori autonomi e a basso salario è in aumento costante in quasi ogni Paese della UE, in alcuni casi con cifre intorno al 70%.

Alla luce di questa rovinosa competizione in termini di prezzi, nel semplice tentativo di sopravvivere, molti cercano di evitare il pagamento delle tasse. La percentuale degli introiti dei lavoratori clandestini nel settore dell’acconciatura è stimata intorno al 20-30% degli incassi dei saloni normali.

## **2. Standard di qualità per acconciatori professionisti nell'interesse dei clienti**

Coiffure EU e UNI Europa Hair & Beauty vedono la professionalizzazione del settore come un'opportunità per porre fine a queste conseguenze negative. Dal loro punto di vista, questo può essere fatto solo attraverso la creazione di standard sociali e di qualità coerenti in tutte le nazioni UE. Per questo motivo, e nel perimetro del dialogo sociale, entrambe le parti sociali hanno già creato uno speciale Certificato di Acconciatura Europeo, composto da due livelli di qualità, che pone i criteri per l'esercizio della professione sia in quanto dipendente che lavoratore autonomo o manager di un'azienda (European Hairdressing Certificate).

I partner sociali credono che il salario e le condizioni di lavoro dovrebbero essere negoziate a livello nazionale e settoriale, per attrarre i talenti ed evitare la competizione in termini di salario. Mantenere degli alti standard sociali contribuisce alla conservazione della qualità professionale del settore. E' importante che gli Stati membri supervisionino i regolamenti sociali e fiscali in modo corretto, attraverso i servizi di ispezione. I partner sociali si impegnano a lottare contro i secondi impieghi in nero o il lavoro sommerso e a denunciare qualunque forma di concorrenza sleale.

Coiffure UE e UNI Europa vedono i regolamenti di mercato che dimostrano tali livelli di qualità come opportunità per porre fine alla marginalizzazione del settore. Gli Stati che hanno già intrapreso misure negli ultimi anni, ora hanno più saloni professionali – attività che non solo creano posti di lavoro ma che servono anche a formare lo staff in apprendistato. In generale, questi Stati hanno anche un più basso livello di disoccupazione giovanile.

Nell'aprile del 2012, Coiffure UE e UNI Europa hanno firmato un accordo per la protezione della salute nel settore degli acconciatori e dei barbieri, in quanto le patologie dermatologiche in particolare rappresentano un problema sproporzionato nel settore dell'acconciatura, a causa del costante lavoro in ambienti umidi. Questo permette ai materiali con proprietà allergeniche o irritanti di superare le naturali difese della pelle. Un elemento importante dell'accordo è la creazione di misure protettive adeguate nei regolamenti che siano applicabili alla formazione e allo sviluppo. Gli Stati che hanno da tempo creato misure rilevanti come parte della loro formazione professionale, godono di enormi successi nella loro lotta alle malattie professionali.

Questo però succede solo nel caso in cui le persone possono essere raggiunte dalle misure di formazione. Un accesso libero e aperto al mercato, senza una qualunque dimostrazione di competenze o esperienza nel settore, mette a rischio l'attuazione di questo importante accordo per la protezione della salute nel settore e per portare un enorme sollievo in termini economici agli imprenditori del settore.

I cosmetici utilizzati nel settore dell'acconciatura sono soggetti alle norme presenti nella Direttiva Europea sui Cosmetici. L'utilizzo di questi prodotti nel settore dell'acconciatura tuttavia, prevede dei rischi non irrilevanti in termini di responsabilità per i barbieri o acconciatori che li utilizzano. Un uso improprio, in particolare di agenti coloranti o prodotti che modificano la struttura del capello, può portare a degli enormi risarcimenti per danni. Delle recenti decisioni legali lo dimostrano. E' pertanto indispensabile garantire un'attenta gestione dei prodotti di questa natura, attraverso criteri di qualità

applicati durante le interviste o attraverso una certificazione. Questo inoltre promuove uno degli obiettivi della Commissione UE: migliorare la protezione dei consumatori.

#### **4. Conclusioni**

In questo contesto, Coiffure EU e UNI Europa esortano la Commissione a garantire l'occupazione nel settore dell'acconciatura, e di non mettere a rischio la professione attraverso la completa eliminazione di ogni regolamento sull'accesso al mercato in termini di criteri di qualità. Tale politica errata capovolgerebbe uno degli importanti obiettivi della UE – la promozione dell'occupazione. Manderebbe inoltre un segnale sbagliato.

La professione di acconciatore ricopre un ruolo importante, contribuendo al benessere delle persone, rafforzando la loro autostima e portando un contributo positivo alla coesistenza nella società. Aggiustamenti di rotta mal consigliati, per ostacolare o distruggere questa importante missione, non devono essere permessi.